

rassegna internazionale

Da Cipro al Golfo Persico

Gli americani sembrano lanciati in prima persona nella questione di Cipro. Tale alleanza è ipotizzata in un significato da attribuirsi alla missione del sottosegretario George Ball, il quale, dopo aver avuto a Londra un lungo colloquio con il ministro britannico per i rapporti con il Commonwealth, è giunto ieri ad Atene dove prosegue oggi per Ankara e domani forse per Cipro. Il giorno Ball ha il compito di appurare dai governi di Londra, di Atene e di Ankara la variante americana al progetto originario per Cipro. Nel caso riscalda in questa impresa, forte della approvazione dei governi inglese, greco e turco si presenterebbe a Makarios per tentare la carica della presidenza. Ma per accettare al presidente cipriota il nuovo piano americano...

bestia i dirigenti turchi i quali temono che la manovra avvenga a vantaggio dei greci nei confronti di Makarios. Possono concludersi con la restrizione, alla lunga, della Turchia da Cipro attraverso la pratica liquidazione degli accordi di Zurich. Il sospetto turco ha un certo fondamento. Se gli americani, infatti, riuscissero a far accettare a Makarios il loro piano — sul quale il governo inglese è perfettamente d'accordo — essi raggiungerebbero l'obiettivo fondamentale, che è quello della liquidazione del neutralismo cipriota, e a queste condizioni sarebbero probabilmente disposti a intaccare gli interessi della Turchia. Allo stato delle cose, vi sono ben poche speranze che Makarios accetti di mettersi in aperto contrasto con le forze cipriote che lo sostengono e che rimangono decisamente ostili a soluzioni del genere di quella proposta da Washington. Ma il tentativo americano è ugualmente sintomatico, poiché fa venir fuori la sostanza del problema. Che cosa vogliono, infatti, inglesi e americani a Cipro? Due cose: 1) catturare e quindi liquidare il neutralismo cipriota; 2) mantenere una presenza militare occidentale nell'isola allo scopo di impedire che a scadenza più o meno breve una situazione analoga a quella di Cipro si produca, ad esempio, ad Aden, punto dal quale gli inglesi, in nome dell'Occidente anche se per proprio conto, controllano il Golfo Persico. Di qui anche la decisa opposizione alla soluzione ONU. Una tale soluzione, infatti, potrebbe costituire un precedente assai pericoloso in un'area nella quale gli interessi fondamentali dell'Occidente capitalistico potrebbero ricevere colpi assai duri. Ciò conferma, evidentemente, il carattere colonialista della impresa progettata da Londra e da Washington a Cipro e motiva abbondantemente la nostra richiesta che il governo italiano si tenga estraneo ad una tale impresa ed anzi si adoperi perché si arrivi ad una soluzione che salvaguardi la libertà e il neutralismo dell'isola mediterranea.

Ieri il rapporto di Volovcenko

All'esame del PCUS misure urgenti per l'agricoltura

Un articolo del «Kommunist» sulla situazione nelle campagne

Dalla nostra redazione MOSCA, 10.

Preceduto da un ammonimento del «Kommunist», il ministro dell'Agricoltura rischia nuovamente di avere un riflesso negativo su tutta l'economia sovietica, il Plenum del Comitato Centrale del PCUS, dedicato alle questioni agricole, ha aperto oggi i suoi lavori al Gran Palazzo del Cremlino, nella stessa sala dove si riunisce di solito il Soviet Supremo. Sono presenti circa duemila persone: oltre ai membri del C.C., dirigenti periferici del partito e specialisti. La prima giornata è stata dedicata ad alcuni rapporti di carattere tecnico. L'intervento di Krusciov è atteso per la fine del dibattito. L'analisi del «Kommunist» è quella che meglio illustra il senso dei lavori. «La società teorica del Partito sovietico non può svilupparsi rapidamente se l'agricoltura resta in ritardo sull'industria. Una situazione critica di questo tipo venne già affrontata nel '53. Che cosa è accaduto nel decennio successivo? Il «Kommunist» distingue due periodi: i cinque anni prima del '58 e cinque anni dopo. Nei primi, industria e agricoltura si sono sviluppate all'incirca con lo stesso ritmo: 69 per cento di aumento globale della produzione industriale e 51 per cento di quella agricola. Dopo il '58 invece l'industria avanzava ancora del 58 per cento, mentre la agricoltura restava sostanzialmente ferma. Complessivamente nei dieci anni la produzione industriale è salita del 170 per cento (cioè quasi triplicata) mentre quella agricola è aumentata solo del 50 per cento. Il vecchio equilibrio ritorna: se non si pone riparo al più presto, scrive ancora il «Kommunist», esso «può far sentire di nuova la sua influenza negativa sulla sviluppo dell'industria, su tutta l'economia del paese». La chimica oggi «dà la possibilità» di puntare verso un rapido sviluppo agricolo, migliorando la bilancia cerealicola nel paese, che è la chiave di tutto e, nello stesso tempo, di aumentare la produzione di grano. Ma, avverte il rapporto, «non si deve avere il ritardo. Ma si tratta appunto di una possibilità. Essa «diventerà realtà» — ammonisce il «Kommunist» — solo a condizione che i colossi e i sovcoos e, con loro, tutti i lavoratori dell'agricoltura, siano fortemente interessati allo sviluppo della produzione cerealicola». Secondo la rivista, è questo oggi il «compito di primo piano».



MOSCA — Krusciov apre i lavori del Comitato centrale del PCUS. (Telefoto ANSA-«l'Unità»)

Washington

Iniziano domani i colloqui fra Home e Johnson

Il Premier britannico ha sostato ad Ottawa per incontrare i dirigenti canadesi

OTTAWA, 10.

Il primo ministro britannico sir Alec Douglas Home ed il ministro degli Esteri Richard Butler sono arrivati stamane ad Ottawa per due giorni di colloqui con i dirigenti canadesi. Il viaggio dei due esponenti inglesi oltre Atlantico prevede, subito dopo, un soggiorno nella capitale degli Stati Uniti, dove essi giungeranno mercoledì per una serie di incontri con il Presidente Johnson e con altri dirigenti americani. Gli argomenti del Douglas Home e Butler discuteranno a Ottawa e Washington sono chiaramente indicati dal fatto che essi sono accompagnati da uno stuolo di esperti soprattutto per questi problemi: disarmo, relazioni Est-Ovest, questioni economiche.

Per quanto riguarda i problemi economici, è sufficiente ricordare che due avvenimenti di primario interesse, per Londra, sono ormai alle porte: la conferenza mondiale del commercio a Ginevra (23 marzo) e i negoziati tariffari del Kennedy Round (in maggio). Le due scadenze saranno certamente discusse da Home e con i dirigenti canadesi ed americani.

Riserve greche e turchhe al piano NATO per Cipro

Atene vuole l'approvazione del Consiglio di Sicurezza — Ankara chiede la liquidazione del governo di Makarios

LONDRA, 10. Il sottosegretario di Stato americano George Ball è giunto stamane ad Atene proveniente da Londra, ed ha il compito di appurare dai governi di Londra, di Atene e di Ankara la variante americana al progetto originario per Cipro. Domani, Ball partirà per Ankara, per sottoporre il piano al governo turco. E' Pareto che egli si rechi domani stesso anche a Nicosia, per tentare di imporre all'arcivescovo Makarios l'accettazione delle «proposte» contenute nel documento.

In che cosa consiste il nuovo piano? In una seconda edizione, leggermente rivista e superficialmente corretta, del primo. Il presidente Makarios vuole che le truppe che occupano l'isola siano controllate dall'ONU? Ebbene — rispondono gli anglo-americani — vedremo di far sì che i nostri soldati, e quelli di altri paesi, siano disposti a partecipare all'avventura, siano — in qualche modo collegati con l'ONU. Quello che però li preoccupa è di sottoporre il problema nel suo insieme al Consiglio di Sicurezza; di far dipendere, cioè dal Consiglio di Sicurezza la decisione se inviare, o non, altre truppe straniere nell'isola. E ciò perché il Consiglio di Sicurezza, dove sono rappresentati e autorizzati i Paesi socialisti e neutralisti, potrebbe respingere il piano americano, e chiedere addirittura il ritiro delle truppe inglesi e turchhe che già occupano l'isola.

La preoccupazione essenziale degli anglo-americani, che si riflette chiaramente nel nuovo piano, è di assicurarsi per un periodo di tempo definito il controllo delle basi militari di Cipro (dove, fra l'altro, stazionano aerei carichi di bombe atomiche). Lo ricordano puntualmente, oggi, due commentatori della «Pravda» e della «TASS». Il primo scrive: «Gli sforzi dell'imperialismo britannico e di diversi Paesi della NATO di mantenere un assopito neutralismo in Cipro sono in assenza di ciò che si definisce il «problema cipriota». Sotto la bandiera del blocco atlantico, le potenze occidentali cercano di mantenere

le basi aeronavali a Cipro, le posizioni strategiche sulla via che porta al Medio Oriente». Il sottosegretario Ball avrebbe già ottenuto il consenso del governo greco, ma alla condizione che il piano sia approvato dal Consiglio di Sicurezza e che il presidente Makarios consenta un'operazione dell'alleanza atlantica. La prima obiezione è molto seria: rischia di mandare tutto all'aria, per le ragioni che dicevamo (non si dimentichi, fra l'altro, che l'URSS ha il diritto di veto). Molto difficile sarà per Ball ottenere il consenso turco, perché Ankara è violentemente contraria all'operazione dell'unità di Cipro e soprattutto dell'unità sotto il presidente Makarios. Il quotidiano turco «Milliyet» di solito in prima pagina rivela brutalmente, parlando ancora una volta di spartizione di Cipro e di liquidazione del governo di Makarios — del «prete» Makarios. Comunque, il governo turco ha consegnato ieri sera agli ambasciatori di Gran Bretagna e degli Stati Uniti una nota — contenente i seguenti punti: 1) La Turchia insiste perché un contingente internazionale abbia il compito «di assicurare la vita e la proprietà degli abitanti», a differenza di Makarios che vorrebbe da un simile contingente il ristabilimento nell'isola delle condizioni che esistevano prima della crisi; 2) si oppone ad una rappresentanza cipriota in seno alla progettata commissione politica di cui dovrebbe far parte delegati dei due governi; 3) si oppone a propri reparti al contingente internazionale, per il fatto che il governo cipriota, «dominato dall'elemento greco», «dominato la sua legittimità»; 3) insiste perché i contingenti greco e turco di stanza nell'isola vi restino. I nuovi gravissimi incidenti sono avvenuti oggi a Cipro. A Episkopi, villaggio presso la base atomica di Akrotiri, agenti di Volovcenko hanno occupato un posto di polizia fino a ieri controllato dalle due comunità. I gendarmi greco-ciprioti sono passati al contraccanto nella sparatoria un greco-cipriota è rimasto ucciso. Conseguenza: paracadutisti inglesi in veste di «pacieri» hanno immediatamente occupato tutta la zona.

DALLA PRIMA PAGINA

MEC

una congiuntura difficilissima. 2) La seconda questione messa al centro del discorso di Marjolin sarebbe stata la preoccupazione del vice presidente del MEC per il fatto che la Comunità stia perdendo il passo nei confronti dell'economia degli Stati Uniti. Si sono poi svolti brevissimi interventi dei ministri del Tesoro con il resto del mondo. E' evidente in questa impostazione del ministro Colombo, il tentativo di mettere in ombra le cause strutturali dell'inflazione italiana. Il ministro del Tesoro ha poi esposto come il governo italiano, nel gennaio Marjolin aveva fatto della necessità che il governo italiano intensificasse la sua azione e questa pressione continua senza dubbio anche in occasione dell'attuale incontro.

Di Vincenzo: «Forse si dimentica quale è l'ambiente. E' difficile che a Reggio Emilia un negoziante dica chi è stato. E' una poesia...». Di Vincenzo risponde evasivo. Si richiama ai regolamenti alle competenze, alle autorità di questo e quell'ufficio. Anche il presidente finisce per spaziosità: «Guardi che i difensori vogliono sapere...». Malagugini: «Noi vogliamo sapere perché poliziotti e carabinieri sono scesi in assetsito di guerra contro una popolazione innocente? E vogliamo sapere chi fu ad ordinare?».

Il titolare del dicastero del Tesoro ha anche esposto alcuni dati: ha notato che mentre nel 1962 la circolazione monetaria italiana era aumentata del 16,1 per cento nel 1963 questo tasso è sceso al 14,2 e che la stessa tendenza ad una decelerazione del ritmo di circolazione monetaria si è manifestata anche nei mesi di gennaio 1964. Il finale del discorso dell'on. Colombo è stato venato di pessimismo, nel senso che mentre Marjolin aveva più volte detto che bisogna lavorare ed ottenere rapidamente dei risultati, il ministro italiano del Tesoro ha affermato che gli obiettivi che il governo si pone «non potranno raggiungersi nel giro di pochi mesi, ma nel corso di un periodo lungo e tenace».

Di Vincenzo: «Non ce ne erano. C'erano solo i vigili urbani». Il teste giustifica l'assenza della polizia con la richiesta degli organizzatori, ma Marjolin lo interviene: «Quante erano le persone che sono state incidenti davanti alla sede del MSI?».

Di Vincenzo (dopo un attimo di esitazione): «No». Marjolin: «Come erano armati gli agenti in servizio d'ordine?».

Di Vincenzo: «Non ce ne erano. C'erano solo i vigili urbani». Il teste giustifica l'assenza della polizia con la richiesta degli organizzatori, ma Marjolin lo interviene: «Quante erano le persone che sono state incidenti davanti alla sede del MSI?».

Reggio E.

Il glicio hanno contestato. Di Vincenzo si è scusato dicendo che lui in piazza non c'era e quindi parla per sentito dire. «Sentì dire» anche dei morti e dei feriti e, prima di andare alla riunione in prefettura, ne avrebbe steso il rapporto al ministero, fece un'ispezione sui luoghi della tragedia. Descrive minuziosamente tegole, sassi, bottiglie, mattoni interi, mattoni rotti, palizzate. Naturalmente non parla dei candelotti e dei bossoli delle centinaia di pallottole esplose contro i cittadini di Reggio. Pare che voglia parlare quando chiede al presidente di fare una precisazione.

Di Vincenzo: «Devo precisare che nel giardino pubblico c'era ghiaia e non sassi...». Avv. Maris: «Ha visto anche sangue, in questa diligente ispezione?».

Di Vincenzo: «No». Avv. Maris: «Allora non è andato a vedere dove c'è stato il crollo erano stati uccisi?».

Di Vincenzo: «No». Avv. Maris: «Allora non è andato a vedere dove c'è stato il crollo erano stati uccisi?».

Di Vincenzo: «Devo precisare che nel giardino pubblico c'era ghiaia e non sassi...». Avv. Maris: «Ha visto anche sangue, in questa diligente ispezione?».

Di Vincenzo: «No». Avv. Maris: «Allora non è andato a vedere dove c'è stato il crollo erano stati uccisi?».

Di Vincenzo: «Devo precisare che nel giardino pubblico c'era ghiaia e non sassi...». Avv. Maris: «Ha visto anche sangue, in questa diligente ispezione?».

Di Vincenzo: «No». Avv. Maris: «Allora non è andato a vedere dove c'è stato il crollo erano stati uccisi?».

Di Vincenzo: «Forse si dimentica quale è l'ambiente. E' difficile che a Reggio Emilia un negoziante dica chi è stato. E' una poesia...». Di Vincenzo risponde evasivo. Si richiama ai regolamenti alle competenze, alle autorità di questo e quell'ufficio. Anche il presidente finisce per spaziosità: «Guardi che i difensori vogliono sapere...». Malagugini: «Noi vogliamo sapere perché poliziotti e carabinieri sono scesi in assetsito di guerra contro una popolazione innocente? E vogliamo sapere chi fu ad ordinare?».

Di Vincenzo: «Non ce ne erano. C'erano solo i vigili urbani». Il teste giustifica l'assenza della polizia con la richiesta degli organizzatori, ma Marjolin lo interviene: «Quante erano le persone che sono state incidenti davanti alla sede del MSI?».

Di Vincenzo (dopo un attimo di esitazione): «No». Marjolin: «Come erano armati gli agenti in servizio d'ordine?».

Di Vincenzo: «Non ce ne erano. C'erano solo i vigili urbani». Il teste giustifica l'assenza della polizia con la richiesta degli organizzatori, ma Marjolin lo interviene: «Quante erano le persone che sono state incidenti davanti alla sede del MSI?».

Di Vincenzo: «Devo precisare che nel giardino pubblico c'era ghiaia e non sassi...». Avv. Maris: «Ha visto anche sangue, in questa diligente ispezione?».

Di Vincenzo: «No». Avv. Maris: «Allora non è andato a vedere dove c'è stato il crollo erano stati uccisi?».

Di Vincenzo: «Devo precisare che nel giardino pubblico c'era ghiaia e non sassi...». Avv. Maris: «Ha visto anche sangue, in questa diligente ispezione?».